

Il florovivaismo italiano vale oltre 3,14 miliardi di euro. Toscana guida le produzioni vivaistiche, Liguria regina di fiori



MILANO – In salute il mercato florovivaistico italiano. Le produzioni italiane confermano record con oltre 3,14 miliardi di euro. E fra le regioni in testa la Toscana per il verde, la Liguria è la regina dei fiori. Bene l'export.

Myplant & Garden, la fiera internazionale leader del verde professionale (florovivaismo, garden, paesaggio, verde sportivo) in Italia, **diffonde** e commenta gli ultimi **rilevamenti ufficiali** della **produzione florovivaistica italiana** in vista del prossimo, attesissimo appuntamento nei padiglioni di Fiera Milano-Rho a febbraio 2025 per il quale si prevede un **ulteriore ampliamento** della superficie espositiva. **Toscana, Liguria, Sicilia, Lombardia, Lazio, Campania, Puglia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte** guidano nell'ordine la **top ten** delle regioni italiane che registrano il più alto valore alla **produzione** del settore **florovivaistico** nazionale.

Una produzione che, nonostante un meteo sfavorevole e gli alti costi sostenuti, nel 2023 **ha mantenuto i livelli record** dell'anno precedente: **3 miliardi e 145 milioni di euro** il valore alla produzione (il 4,7% delle produzioni agricole italiane), e un export ai vertici internazionali.

È 'Made in Italy' il 5,2% di piante e fiori esportati nel mondo.

La produzione di **fiori e piante in vaso** sembra essersi assestata a **1465 milioni di euro** (in valore, il 2,2% delle produzioni agricole italiane).

Le **produzioni vivaistiche** avrebbero confermato, secondo l'Istat, i **1680 milioni di euro** (in valore, il 2,5% delle coltivazioni agricole italiane).

Secondo le agenzie internazionali, la **bilancia commerciale del comparto** si conferma in **campo positivo** con un **avanzo** stimato a oggi di **315 milioni di euro**.

Sono oltre 45mila gli ettari di terreno dedicato al florovivaismo in Italia, a favore di ca 17mila imprese del settore. Realtà produttive concentrate soprattutto in 4 regioni: **Toscana** e **Lombardia**, dove sono presenti le principali attività vivaistiche ornamentali arbustive e forestali; **Liguria**, che ha il primato delle aziende che coltivano fiori in piena aria; **Campania**, dove le imprese sono soprattutto specializzate nella coltivazione di fiori in coltura protetta.

Il CENTRO ITALIA guida le produzioni nazionali (oltre il miliardo e 200 milioni di valore), trainato come da tradizione dalla *performance* della regione **Toscana** che mantiene saldamente il primato delle produzioni **vivaistiche** nazionali (con una quota che supera il 50% del mercato) con un fatturato alla **produzione vicina al miliardo**: 923 milioni di euro (+0,1% sul 2022). Un dato che, aggregando i valori produttivi del vivaismo e della floricoltura (altri 56,7 milioni di euro, +0,4% sul 2022), porta la Toscana a guidare in solitaria il comparto.

Leggera decrescita per il **Lazio**, altra regione-chiave dell'area, che chiude il 2023 a quota 190,4 milioni (-0,3%, ma con segno positivo per le produzioni floricole).

Segue il **NORD ITALIA**, con **valore espresso di oltre 1 miliardo e 180 milioni**. A trainare le regioni settentrionali, la **Liguria 'regina dei fiori'** con **oltre 437 milioni** solo di produzioni floricole e quasi 8 di colture vivaistiche; poi la **Lombardia**, in leggera contrazione (-0,7%) nel vivaismo a quota 163 milioni e in campo positivo per le coltivazioni floricole (113 milioni, +1,8%).

Altre regioni decisive per il mercato florovivaistico del nord sono **Emilia-Romagna** (152 milioni), **Veneto** (oltre quota 132 milioni, +1,7%), **Piemonte** (quasi 86 milioni) e **Friuli VG** (84 milioni, in crescita continua da anni).

Le 8 REGIONI DEL SUD sfiorano i 740 milioni di valore (-0,6% dovuto soprattutto ai cali produttivi floricoli di **Puglia** e **Campania**, tra le regioni leader dell'area). La **Sicilia**, pilastro produttivo del meridione, nonostante un calo dell'offerta vivaistica registra un complessivo +0,3%, attestandosi a 302,5 milioni di valore.

**CLASSIFICA GENERALE VALORE PRODUZIONE REGIONI ITALIANE
FLOROVIVAISMO (in 000 euro)**

Regione	2023	var % 23/22	ranking
Toscana	979.855	0,1	1
Liguria	445.515	0,5	2
Sicilia	302.441	0,3	3
Lombardia	276.668	0,3	4
Lazio	190.418	-0,3	5
Campania	186.599	-2	6
Puglia	174.015	-1,1	7
Emilia-Romagna	152.201	-0,1	8
Veneto	132.415	1,7	9
Piemonte	85.971	-	10
Friuli-Venezia Giulia	84.167	1,5	11
Marche	43.398	1,8	12
Sardegna	34.470	1,9	13
Abruzzo	19.710	-0,4	14
Calabria	16.294	-0,4	15
Umbria	7.855	1,2	16
Trentino-Alto Adige	7.375	2,1	17
Basilicata	4.569	0,9	18
Molise	1.255	1,4	19
Valle d'Aosta	29	-	20

Elaborazioni Myplant su dati Istat

Classifica valore produzione regioni italiane (in 000 euro)

FIORI e PIANTE in VASO

VIVAI

Regione	2023	var % 23/22	ranking	Regione	2023	var % 23/22	ranking
Liguria	437.697	0,5	1	Toscana	923.127	0,1	1
Sicilia	209.862	0,9	2	Lombardia	163.669	-0,7	2
Campania	160.856	-2,3	3	Sicilia	92.579	-0,9	3
Lazio	139.446	-0,8	4	Friuli- Venezia Giulia	69.623	1,9	4
Lombardia	112.999	1,8	5	Emilia- Romagna	67.999	-2,2	5
Puglia	106.874	-1,6	6	Puglia	67.141	-0,3	6
Emilia- Romagna	84.202	1,6	7	Piemonte	63.617	-0,9	7
Veneto	78.988	2,1	8	Veneto	53.427	1	8
Toscana	56.728	0,4	9	Lazio	50.972	1	9
Piemonte	22.354	2,7	10	Marche	31.820	2,2	10
Friuli - Venezia Giulia	14.544	-0,3	11	Sardegna	28.548	2	11
Marche	11.578	-0,6	12	Campania	25.743	0,5	12
Abruzzo	9.720	-1,7	13	Calabria	11.497	-0,2	13
Sardegna	5.922	1,6	14	Abruzzo	9.990	0,9	14
Calabria	4.797	-0,9	15	Liguria	7.818	2,2	15
Trentino-Alto Adige	4.638	2,6	16	Umbria	5.359	2,2	16
Umbria	2.496	-0,8	17	Basilicata	3.767	0,7	17
Basilicata	802	1,8	18	Trentino-Alto Adige	2.737	1,2	18
Valle d'Aosta	-	-		Molise	1.255	1,4	19
Molise	-	-		Valle d'Aosta	-	-	

elaborazioni Myplant su dati Istat

Export: 'Made in Italy' il 5,2% di piante e fiori esportati nel mondo.

Secondo le stime elaborate dalle agenzie internazionali, l'Italia si conferma seconda potenza esportatrice europea e terza mondiale con oltre 1 miliardo e 200 milioni di prodotti vegetali (valore alla produzione), pari al 5,2% dell'export mondiale (stabile sul 2022), dominato dai Paesi Bassi (48,2% dell'export planetario, con un calo dell'1% del valore sul 2022) e, di seguito, presidiato per l'8,2% (quasi 2 miliardi di euro) dalla Colombia (in calo del 2% sul 2022). Dopo l'Italia, seguono la Germania (4,1% sul totale, in calo dell'8% sul 2022) e l'Ecuador (3,9% sul totale, in calo del 7% sul 2022).

“La stabilità dell'export italiano è un dato molto importante e apprezzabile – affermano da Myplant -, in un quadro in cui molte altre grandi potenze del comparto hanno mostrato cali e incertezze. Le produzioni italiane sono una eccellenza riconosciuta nel mondo, che si mostra resiliente anche in periodi difficili, grazie a una imprenditorialità di alto livello”.

In questa speciale 'classifica', spiccano al momento i cali in doppia cifra di Cina (in decima posizione col 2% sull'export globale, -11% sul 2022), USA (in undicesima posizione con l'1,9% dell'export planetario, -12% sul 2022) e Danimarca al dodicesimo posto (1,7% dell'export mondiale, -14% sul 2022).

La bilancia commerciale del comparto si conferma in campo positivo, registrando un avanzo stimato a oggi di 315 milioni di euro.

Consistenti per il saldo italiano sono gli scambi con Francia (bilancio di ca +220 milioni), Germania (ca +150 milioni), Svizzera (ca +58 milioni), Gran Bretagna (+44 milioni nonostante il calo dell'export).

I saldi più onerosi per la bilancia commerciale italiana derivano dagli scambi con la Spagna (- 25 milioni, ca il 7.3% dell'import in Italia, in crescita di 1 punto percentuale) e i Paesi Bassi (- 400 milioni, ca il 69% dell'import totale in Italia). Seguono, come principali Paesi di approvvigionamento, Francia (5.2%, in leggera crescita), Germania (4.6%, in leggero calo) e Polonia (3.3% in crescita).

L'ultima edizione di Myplant (febbraio 2024) si è chiusa con 762 espositori (655 nel 2023, +15%), 204 delegazioni di buyer internazionali (150 nel 2023, +27%), 50.000 mq di fiera (45.000 nel 2023, +10%), 25.000 presenze (23.000 nel 2023, +8%), 114 insegne estere d'acquisto accreditate (85 nel 2023, +26%) da 45 Paesi e 4 continenti.